

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-1274 del 13/03/2017
Oggetto	L.R. n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della Fauna Minore in Emilia-Romagna" - Autorizzazione per prelievo di esemplari di Fauna Minore protetta per proseguimento attività di ricerca scientifica e monitoraggio
Proposta	n. PDET-AMB-2017-1335 del 10/03/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno tredici MARZO 2017 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

OGGETTO: L.R. n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della Fauna Minore in Emilia-Romagna" – Autorizzazione per prelievo di esemplari di Fauna Minore protetta per proseguimento attività di ricerca scientifica e monitoraggio

IL DIRIGENTE

VISTI:

la L. 6 dicembre 1991, n. 394 “Legge-quadro sulle Aree Protette”;

il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” come modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120 e, relativamente agli allegati, dal DM 11 giugno 2007, n. 26882 e dal DM 31 luglio 2013, n. 70420;

la L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria” e ss. mm. e ii., ed in particolare l'art. 5 sulla Pianificazione faunistico-venatoria Regionale e gli artt. 19 e 23 sulle zone di protezione della fauna selvatica e sulla loro gestione;

il Titolo I della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 “Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali” e ss. mm. e ii.;

la L.R. 17 febbraio 2005, n. 6 “Disciplina della Formazione e della Gestione del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette e dei siti della Rete Natura 2000” e ss. mm. e ii.;

la L.R. 31 luglio 2006, n. 15 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna” che, all'art. 4, attribuisce alle Province ed agli Enti di gestione delle Aree Protette, per i territori di propria competenza, dietro presentazione di richiesta motivata e circostanziata, la facoltà di autorizzare il prelievo, la detenzione, l'allevamento o l'uccisione di esemplari appartenenti alla fauna minore, per finalità di ricerca, di ripopolamento, di reintroduzione e di tipo amatoriale, eccezion fatta, per quest'ultimo caso, per le specie particolarmente protette;

la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e ss. mm. e ii., che all'art. 18, comma 3, lettera b), individua l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) quale Ente competente e svolgere dal giorno 1 gennaio 2016 le funzioni di cui alla citata L.R. 31 luglio 2006, n. 15;

l'Allegato “E” al “Programma per il sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti di Rete Natura 2000” della Regione, approvato con Deliberazione di Assemblea Legislativa n. 243 del 22/07/2009, riportante “Elenco ragionato della FAUNA MINORE dell'Emilia-Romagna” comprensivo di Liste di controllo, d'attenzione e degli Elenchi delle specie rare e/o minacciate e di quelle particolarmente protette, di cui agli artt. 2 e 6 della L.R. n. 15/2006;

la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 847 del 22/10/2009 e relativo allegato, avente ad oggetto “L.R. 8/94 e ss.mm., art. 23 – Bozza convenzione per la gestione delle Oasi di protezione della fauna – Approvazione”;

la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 532 del 18/10/2012 avente ad oggetto “Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2007-2012 – Proroga”;

la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Parma n. 906 del 16/04/2012 avente ad oggetto “L.R. n. 15/2006 <<Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna>> - Autorizzazione per prelievo di esemplari di fauna minore protetta per finalità di ricerca scientifica e monitoraggio”;

la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Parma n. 883 del 24/04/2013 avente ad oggetto “L.R. n. 15/2006 <<Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna>> - Autorizzazione per prelievo di esemplari di fauna minore protetta per proseguimento attività di ricerca scientifica e monitoraggio”;

la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Parma n. 930 del 06/05/2014 avente ad oggetto “L.R. n. 15/2006 <<Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna>> - Autorizzazione per prelievo di esemplari di fauna minore protetta per proseguimento attività di ricerca scientifica e monitoraggio”;

la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Parma n. 370 del 24/02/2015 avente ad oggetto “L.R. n. 15/2006 <<Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna>> - Autorizzazione per prelievo di esemplari di fauna minore protetta per proseguimento attività di ricerca scientifica e monitoraggio”;

la Determinazione Dirigenziale di ARPAE Emilia-Romagna n. 2622 del 01/08/2016 avente ad oggetto “Autorizzazione prelievo esemplari fauna minore protetta per proseguimento attività di ricerca scientifica e monitoraggio – L.R. 15/2006”;

la nota della Associazione di Protezione Ambientale URCA (Unione Regionale Cacciatori dell’Appennino) sezione provinciale di Parma, Prot. ARPAE PGPR/2017/3666 del 28/02/2017, relativa alla richiesta di rinnovo di autorizzazione alla cattura ed al prelievo temporaneo di esemplari di fauna protetta ai sensi della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15;

PREMESSO:

che alla Associazione di Protezione Ambientale URCA, sezione provinciale di Parma, è stata affidata dalla Provincia di Parma con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 847 del 22/10/2009, esecutiva ai sensi di legge, la gestione dell’Oasi di protezione della fauna di “Monte Lavacchio-Monte Castellaro”, sita nel Comune di Neviano degli Arduini, al confine con i Comuni di Tizzano Val Parma e Palanzano, fino alla scadenza del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2007-2012, prorogato con Deliberazione di GP n. 532/2012 fino all’approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale;

che nell’ambito della riforma del sistema di governo regionale e locale lo strumento del Piano Faunistico Venatorio Provinciale è stato abolito dalla L.R. n. 1 del 26/02/2016, che ha modificato la citata L.R. n. 8 del 15/02/1994, e sostituito con il solo Piano Faunistico Venatorio Regionale;

che pertanto fino all’approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale l’Associazione URCA, sezione provinciale di Parma, continuerà a svolgere l’incarico di gestore dell’Oasi di Protezione della fauna di “Monte Lavacchio-Monte Castellaro”;

che nell'ambito di tale incarico sono previste attività di monitoraggio faunistico, in particolare per la compilazione di "check lists" da inserire nel Piano di gestione dell'Oasi richiamato dalla Convenzione stipulata tra Provincia ed Associazione, che possono rendere indispensabile procedere ad operazioni di cattura e prelievo di esemplari di fauna minore tutelata ai sensi della L.R. 31 luglio 2006, n. 15;

che è intenzione dell'Associazione URCA, sezione provinciale di Parma, procedere ad attività di ricerca sull'erpetofauna presente all'interno dell'Oasi e nelle zone limitrofe, oltre che per la compilazione di "liste faunistiche", anche per la raccolta di dati biometrici e sullo stato di conservazione delle singole specie, nonché per il proseguimento di un progetto di studio epidemiologico relativo agli endoparassiti ed alla flora batterica gastro-intestinale di rettili ed anfibi selvatici;

che l'art. 4 della Legge Regionale n. 15/2006 prevede che prelievo, detenzione, allevamento, uccisione di esemplari della fauna minore, anche per finalità di ricerca o monitoraggio, possano eseguirsi previa autorizzazione rilasciata dalle Province o dagli Enti di Gestione delle aree Protette, ciascuno per il territorio di propria competenza, dietro presentazione di richiesta motivata e circostanziata;

che dal giorno 1 gennaio 2016, ai sensi della citata L.R. n. 13/2015, l'Ente preposto allo svolgimento delle funzioni di cui alla L.R. n. 15/2006, nei territori ricadenti al di fuori di Aree Protette e Siti di Rete Natura 2000, risulta essere ARPAE Emilia-Romagna, subentrato per competenza alla Provincia di Parma;

che la L.R. 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna", indica all'art. 2 quale oggetto della tutela tutte le specie di anfibi, rettili, chiroteri, presenti sul territorio Regionale, oltre alle specie particolarmente protette tra le quali quelle di cui agli allegati II) e IV) della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (cosiddetta Direttiva "Habitat"), quelle appartenenti all'elenco Regionale delle specie rare e/o minacciate e quelle appartenenti alla fauna minore indicate come rare o minacciate da direttive comunitarie o norme nazionali;

che, per le specie particolarmente protette di cui agli allegati II) e IV) della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (cosiddetta Direttiva "Habitat"), come previsto dal DPR n. 357/1997, e ss. mm. e ii., che ha ripreso tali specie nei propri allegati B e D, l'autorizzazione a prelevare, catturare o uccidere esemplari delle suddette specie, viene concessa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti per quanto di competenza il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);

che l'Associazione URCA, sezione provinciale di Parma, con lettera a firma del Presidente Sig. Gino Galvani, Prot. ARPAE PGPR/2017/3666 del 28/02/2017, ha richiesto l'autorizzazione a procedere alla cattura incruenta per finalità scientifiche e di ricerca di esemplari di erpetofauna selvatica protetta ai sensi della L.R. 31 luglio 2006, n. 15;

che già nel corso degli anni 2012, 2013, 2014, 2015 era stata concessa dalla Provincia di Parma, con Atti separati, e nel 2016 da ARPAE Emilia-Romagna con Determinazione Dirigenziale n. 2622/2016, all'Associazione URCA, sezione provinciale di Parma, per analoga richiesta, l'autorizzazione alla cattura ed al prelievo di esemplari di fauna minore protetta ai sensi della L.R. n. 15/2006, appartenenti a specie dalla stessa indicate;

CONSIDERATO:

che anche ARPAE Emilia-Romagna, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, come già l'Amministrazione Provinciale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, lettera d), della stessa L.R. n. 15/2006, intende promuovere studi e ricerche sulla fauna minore ed incentivare iniziative didattiche e divulgative volte a diffonderne la conoscenza ed il rispetto;

che, ai sensi dell'art. 5 della stessa legge, ai fini della tutela della fauna minore viene predisposto un sistema di monitoraggio integrato a livello regionale, locale e delle Aree Protette, con il coinvolgimento tra gli altri soggetti anche delle Associazioni di Protezione Ambientale;

che tale sistema di monitoraggio si prefigge di raccogliere, selezionare, coordinare e condividere dati con lo scopo di giungere alla stesura del Rapporto sullo stato di conservazione del Patrimonio Naturale regionale, facente parte del Programma regionale di cui all'art. 12 della L.R. n. 6/2005 ("Disciplina della Formazione e della Gestione del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette e dei siti della Rete Natura 2000");

che tali dati vengono inoltre utilizzati per l'aggiornamento delle liste di specie protette o particolarmente protette appartenenti alla fauna minore, di cui all'art. 2 della L.R. n. 15/2006;

che gli esiti di studi come quelli che potranno scaturire dalle ricerche proposte e condotte dall'Associazione URCA, sezione provinciale di Parma, già in parte effettuati durante gli anni solari 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, costituiscono importante fonte di dati ed informazioni di indubbio valore scientifico;

che nell'ambito di quanto indicato risulta opportuno per ARPAE Emilia-Romagna e per la Regione stessa poter acquisire tali dati;

che la realizzazione del progetto di studio descritto nella lettera di richiesta di autorizzazione dell'Associazione URCA, sezione provinciale di Parma, citata in premessa, comprende l'effettuazione di monitoraggi faunistici sul campo che possono anche prevedere catture e prelievi di esemplari di fauna minore protetta ai sensi della L.R. n. 15/2006;

che le specie faunistiche oggetto di studio, tutelate ai sensi della L.R. n. 15/2006, saranno le seguenti:

RETTILI [Reptilia]	Sauri [Sauria] [Squamata]	<i>Anguis fragilis</i> <i>Chalcides chalcides</i>	Orbettino Luscengola
	Ofidi [Ophidia] [Squamata]	<i>Coronella girondica</i> <i>Natrix maura</i> <i>Vipera aspis</i> <i>Vipera berus</i>	Colubro di Riccioli Natrice viperina Vipera comune Marasso
ANFIBI [Amphibia]	Anuri [Anura]	<i>Bufo bufo</i> <i>Rana bergeri</i> <i>Rana esculenta</i> <i>Rana temporaria</i>	Rospo comune Rana di Berger Rana esculenta Rana temporaria
	Urodeli [Urodela]	<i>Salamandra salamandra</i> <i>Triturus alpestris</i> <i>Triturus vulgaris</i>	Salamandra pezzata Tritone alpestre Tritone punteggiato

che nessuna delle suddette specie rientra tra quelle ricomprese negli allegati II) e IV) della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (cosiddetta Direttiva “Habitat”);

che l’Associazione URCA, sezione provinciale di Parma, indica quali territori interessati dagli studi, essenzialmente quelli ricadenti entro l’Oasi di protezione della fauna di “Monte Lavacchio-Monte Castellaro” e nelle zone limitrofe, tutte ricomprese all’interno dei Comuni di Neviano degli Arduini, Tizzano Val Parma e Palanzano;

che viene inoltre rinnovata la richiesta, da parte dell’Associazione URCA, sezione provinciale di Parma, per le sole specie *Vipera aspis* e *Vipera berus*, per l’estensione dell’autorizzazione ai Comuni di Berceto, Borgo Val di Taro e Felino, con l’esclusione dei territori facenti parte dei siti di “Rete Natura 2000” e delle Aree naturali protette del Sistema Regionale, allo scopo di ampliare il numero di soggetti campionabili, potere meglio definire la distribuzione spaziale di eventuali agenti patogeni ed analizzare lo stato di conservazione di tali specie su una più vasta porzione di territorio, in considerazione dell’esiguo numero di esemplari ad esse appartenenti rinvenuti nel corso degli anni 2012, 2013, 2014, 2015, 2016;

che si prevede come termine per le attività di campo il 15/11/2017;

che la scadenza della Convenzione stipulata tra Provincia di Parma ed Associazione URCA per la gestione dell’Oasi di protezione della fauna di “Monte Lavacchio-Monte Castellaro”, la cui bozza è stata approvata con Deliberazione di GP n. 847/2009, inizialmente coincidente con la scadenza del Piano Faunistico Venatorio Provinciale (PFVP) 2007-2012, è stata prorogata fino all’approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale;

PRESO ATTO:

che gli studi indicati in premessa verranno effettuati da membri dell’Associazione URCA, sezione provinciale di Parma, o da persone dalla stessa incaricate, esclusivamente nell’ambito del progetto citato nelle aree poste all’interno dell’Oasi di protezione della fauna di “Monte Lavacchio-Monte Castellaro” e nelle zone limitrofe tutte ricomprese all’interno dei Comuni di Neviano degli Arduini, Tizzano Val Parma e Palanzano, oltre ai territori dei Comuni di Berceto, Borgo Val di Taro e Felino per le sole specie, *Vipera aspis* e *Vipera berus*, con l’esclusione dei territori facenti parte dei siti di “Rete natura 2000” e delle Aree naturali protette del Sistema Regionale;

che l’effettuazione dei monitoraggi faunistici indicati prevede la possibilità di procedere a catture e prelievi di esemplari di fauna minore protetta ai sensi della L.R. n. 15/2006;

che le metodiche di cattura, detenzione, osservazione e rilascio utilizzate, pur differenziate per classe di appartenenza degli esemplari oggetto di studio, saranno tutte di tipo incruento ed inoffensivo per i soggetti coinvolti;

che la custodia temporanea degli animali appartenenti alle specie di cui al Decreto del Ministero dell’Ambiente 18/05/1992, n. 697200 [*Vipera aspis* e *Vipera berus*], avverrà conformemente alle disposizioni dell’art. 6 della L. 07/02/1992, n. 150;

che ARPAE Emilia-Romagna, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, ai sensi dell'art. 18, comma 3, lettera b), della L.R. n. 13/2015, e dell'art. 4 della citata L.R. n. 15/2006, risulta attualmente essere l'Ente preposto, al di fuori dei territori facenti parte dei siti di "Rete natura 2000" e delle Aree naturali protette del Sistema Regionale, a concedere per finalità di ricerca l'autorizzazione al prelievo, alla detenzione, all'allevamento o all'uccisione di esemplari della fauna minore anche appartenenti a specie particolarmente protette, purché non ricomprese negli elenchi di cui agli allegati II) e IV) della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (cosiddetta Direttiva "Habitat"), ripresi negli allegati B e D del DPR n. 357/1997 e ss. mm. e ii., recante il Regolamento d'attuazione della stessa Direttiva "Habitat";

RITENUTO:

che esistano i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, limitata al periodo di validità dell'attuale Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2007-2012, prorogato fino all'approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale, riferita a tutte le specie indicate, esclusivamente nell'ambito del progetto di studio descritto in nota dell'Associazione URCA richiamata in premessa e nei territori ricompresi nei Comuni di Neviano degli Arduini, Tizzano Val Parma e Palanzano e per le sole specie *Vipera aspis* e *Vipera berus* anche nei territori dei Comuni di Berceto, Borgo Val di Taro e Felino;

DETERMINA

di autorizzare, per quanto di competenza, ai sensi della L.R. n. 13/2015 e della L.R. n. 15/2006, l'Associazione URCA, sezione provinciale di Parma, alla cattura ed al prelievo di esemplari di fauna minore protetta ai sensi della L.R. n. 15/2006, appartenenti alle specie richieste, nessuna delle quali ricompresa negli elenchi di cui agli allegati II) e IV) della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (cosiddetta Direttiva "Habitat");

di subordinare la presente autorizzazione al rispetto della normativa vigente e delle seguenti prescrizioni:

- la cattura, il prelievo ed il rilascio degli esemplari appartenenti alle specie indicate dovrà avvenire esclusivamente nell'ambito del progetto descritto in lettera citata in premessa a firma del Sig. Gino Galvani, Presidente dell'Associazione medesima, Prot. ARPAE PGPR/2017/3666 del 28/02/2017, all'interno delle aree ricadenti nei Comuni di Neviano degli Arduini, Tizzano Val Parma e Palanzano, compresa l'Oasi di Protezione della fauna di "Monte Lavacchio-Monte Castellaro", e per le sole specie *Vipera aspis* e *Vipera berus* anche nelle aree appartenenti ai Comuni di Berceto, Borgo Val di Taro e Felino, con l'esclusione dei territori facenti parte dei siti di "Rete natura 2000" e delle Aree naturali protette del Sistema Regionale;
- i prelievi, effettuati con metodologie di tipo incruento, dovranno avvenire secondo modalità e quantitativi tali da non pregiudicare il mantenimento, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle popolazioni delle specie interessate;
- la custodia temporanea degli animali appartenenti alle specie di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente 18/05/1992, n. 697200 [*Vipera aspis* e *Vipera berus*], dovrà essere effettivamente conforme alle disposizioni dell'art. 6 della L. 07/02/1992, n. 150;
- l'autorizzazione avrà validità fino al 31/12/2017 poiché riferita a studi ed attività di gestione regolati da Convenzione, approvata con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 847 del 22/10/2009, esecutiva ai sensi di legge, avente scadenza coincidente con quella del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2007-2012, prorogato, con Deliberazione di GP n. 532/2012, fino all'approvazione del prossimo e nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale;

- al termine del periodo di validità della presente autorizzazione, l'Associazione URCA, sezione provinciale di Parma, oltre a quanto già previsto nell'ambito della Convenzione per la gestione della suddetta Oasi, invierà agli uffici della Regione Emilia-Romagna e di ARPAE Emilia-Romagna, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, preposti attualmente all'applicazione della L.R. n. 15/2006, una breve relazione contenente una descrizione sintetica delle operazioni di monitoraggio faunistico effettuate, degli eventuali sviluppi e degli esiti della ricerca riscontrati fino al momento della stesura del documento.

Il Dirigente
PAOLO MAROLI
Firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.